IL GIORNO

Data 21-07-2008
Pagina 7
Foglio 1

www.ecostampa.it

SOCCORSI IL COORDINATORE DA POLENZA

«Ho sentito le loro voci Il peggio è passato»

— BERGAMO —

AL 145 DI VIA San Bernardino, a Bergamo, nella sede del Comitato Ev-K2-Cnr, la soddisfazione e la felicità hanno finalmente preso il posto della tensione, che per quattro giorni e quattro notti ha segnato il viso di Agostino Da Polenza e dei suoi collaboratori, impegnati a coordinare le operazioni di soccorso di Walter Nones e Simon Keher, bloccati sul Nanga Parbat. «Ho sempre dichiarato che ero fiducioso sull'esito positivo dei soccorsi, ma quando ho sentito la voce di Nones che era riuscito a mettersi in contatto con il telefono satellitare — racconta Agostino Da Polenza — ho tirato un sospiro di sollievo. L'ho sentito lucido, con la voce sicura e ho capito che il peggio era passato. Certo — aggiunge subito — l'avventura non è finita, ma anche domani (oggi per chi legge, *ndr*) seguiremo la loro discesa, sempre pronti a intervenire se ce ne sarà bisogno». Assieme a lui hanno tirato un sospiro di sollievo anche le altre persone che dalla sede del Comitato hanno seguito passo dopo passo le operazioni di soccorso: «Siamo distrutti ma felici — dichiara Francesca Steffanoni, che cura le relazioni esterne e la comunicazione — Sentire la voce di Walter Nones è stata un'emozione unica».

EX GUIDA ALPINA, 53 anni, una vita dedicata alle montagne, il bergamasco Agostino Da Polenza dirige da oltre vent'anni il progetto Ev-K2-Cnr, che ha dato il via a campagne di rimisurazione dell'Everest e del K2, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche. Dopo due anni di attività, nel 1989, è nata l'associazione 'Comitato Ev-K2-Cnr', ente privato autonomo, che promuove e sviluppa attività di ricerca scientifica e tecnologica nelle maggiori catene montuose e può contare su contatti e collaboratori di prim'ordine. Una realtà di cui Da Polenza va giustamente orgoglioso, soprattutto in occasioni come questa: «Siamo una macchina piccola, ma estremamente efficiente — sottolinea — Assieme ai miei collaboratori ci sappiamo muovere sia sulle montagne, sia nelle relazioni con le autorità di Paesi complessi come il Pakistan, il Nepal e la Cina. Anche per questo siamo in grado di supportare operazioni difficili come questa».

Marco Rota

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.